62

Salomé

DRAMMA MUSICALE IN UN ATTO

DI

OSCAR WILDE

tradotto da Alex Leawington

MUSICA DI

RICHARD STRAUSS

MANTOVA
A spese dell' Autore

SALA T
SCAFFALE 6
59962 FILA III

03084

Salomé

DRAMMA MUSICALE IN UN ATTO

DI

OSCAR WILDE

tradotto da Alex Leawington

MUSICA DI

RICHARD STRAUSS

MANTOVA
A spese dell' Autore

MUSIC LIBRARY
UNC-CHAPEL HILL

PERSONAGGI

ERODE, tetrarca di Galilea . .	*Tenore*
ERODIADE, di lui sposa . . .	*Mezzo-Soprano*
SALOMÉ, di lei figlia . . .	*Soprano*
JOKANAAN, profeta	*Barltono*
NARRABOTH, giovane centurione .	*Tenore*
IL PAGGIO D' ERODIADE. . .	*Contralto*
CINQUE GIUDEI	*4 tenori e 1 basso*
DUE NAZARENI	*Tenore e Basso*
DUE SOLDATI	*Bassi*
UN POPOLANO DI CAPPADOCIA .	*Basso*
UNO SCHIAVO	

ATTO UNICO

Ampia terrazza nella regia d'Erode, che immette nella sala del banchetto. Alcuni soldati stanno affacciati al parapetto. A destra, maestoso scaleo. A sinistra, verso il fondo, una cisterna con balaustrata in bronzo verde. Il sole è tramontato. Scialbo chiarore lunare.

Narraboth Com'è bella la principessa Salomè questa sera!

Il paggio d'Erodiade Guarda la luna! La luna ha l'aspetto assai strano. Si direbbe una donna che sorga dall'avello.

Narr. Ha l'aspetto assai strano. Ella somiglia ad una principessa dai piedi belli come piccole colombe bianche.., Si direbbe che danzi.

Il paggio d'Erodiade Ell'è come una donna morta. Lenta lenta sen va.

Primo Soldato Che schiamazzo! Chi sono queste belve che urlano?

Secondo Soldato Gli ebrei. Eternamente uguali! E' sui dogmi lor che vanno discutendo.

Primo Soldato Io trovo ridicola la discussione su simili facezie.

Narraboth Quanto è bella la principessa Salomè questa sera!

Il Paggio d' Erodiade Tu la contempli sempre. Tu la contempli troppo... Non è permesso fissar la gente sì intensamente. Ten potria venire sventura.

Narraboth E' tanto bella, questa sera!

Primo Soldato Il Tetrarca fosco pare.

Secondo Soldato Sì, egli fosco pare.

Primo Soldato Casa sta guardando?

Secondo soldato Non saprei.

Narraboth Com' è pallida la principessa! Non la vidi mai cotanto pallida! Ell' assomiglia al riflesso di bianca rosa in un argenteo specchio.

Il Paggio d' Erodiade Non la guardare più così... la guardi troppo tu! Io ti prego di non guardarla più così..

Jokanaan Dopo me... verrà un Altro, di me ben più possente. Io non sono degno neppure d' allacciar le correggie de' suoi sandali... Quand' Ei verrà, la terrà deserta si rallegrerà. Quand' Ei verrà, le cieche pupille vedranno il sole... Quand' Ei verrà, ogni sordo riavrà l' udito aperto.

Secondo Soldato Fallo star zitto...

Primo Soldato Ma no: è un uomo santo!

Secondo Soldato Non fa che dire cose assurde!

Primo Soldato Eppur è saggio. Tutti i dì io gli porgo un pane, ed ei m' è grato di cuore.

Uno di Cappadocia Chi è desso?

Primo Soldato È un Profeta.

Quel di Cappadocia Il nome suo?

Primo Soldato Jokanaan.

Quel di Cappadocia E viene?

Primo Soldato Dal deserto. Un' immensa folla di discepoli lo segue.

Quel di Cappadocia E che dice loro?

Primo Soldato Assai difficile è il comprenderlo.

Quel di Cappadocia Si può vederlo?

Primo Soldato No. Il Tetrarca a tutti ciò vietò.

Narraboth Ma la principessa si alza... abbandona la mensa... annoiata, inquieta ell' è! Ella vien verso noi...

Il Paggio d' Erodiade Non la guardare più...

(subitamente s' ode una voce uscir vibrante dalle profondità cavernose della cisterna. E' la voce di Jokanaan)

Narraboth Sì... ella viene a noi... è qui!

Il Paggio d' Erodiade Io ti prego: non la guardare più!

Narraboth Ell' è siccome colomba smarrita.

SCENA SECONDA

Salomè Là non posso restar... Non vi voglio restar!... Perchè il Tetrarca mi guarda ognor con occhi di talpa sotto le palpebre tremanti? E' ben strano che il marito di mia madre me contempli con tanto ardore! Come l' aura è più dolce qui! Alfin poss' io respirare! Stanno là degli Ebrei di Gerusalemme che si bisticciano pei loro cerimoniali puerili e goffi. Là vi sono Egiziani mendaci, e Romani chiassosi ognora, ed ognor brutali, volgari!... Oh! s' io li detesto i Romani!

Il Paggio d' Erodiade Oh! accadrà certo una sventura! Perchè la guardi ancora?

Salomè E' dolce mirar la luna. Si direbbe che ella sia un gracile argenteo fiore, casto e freddo fiore di beltà verginale... Io son certa ch' ella è casta!

Jokanaan Il Redentor arrivò... il Figliuol dell'Uomo è giunto!

Salomè Chi mai grida laggiù?

Secondo Soldato E' il Profeta, principessa.

Salomè Ah! il Profeta!... Già!... lo spauracchio del Tetrarca!

Secondo Soldato Questo noi non lo sappiam, principessa. E' il Profeta Jokanaan.

Narraboth Desiate, o pricipessa, che la lettiga qui tragga? V' invita ai sogni il parco in fiore

Salomè Ei disse cose odiose, infamati contro la madre mia, non è vero?

Secondo soldato Quel che dice noi non lo comprendiam, principessa.

Salemè Sì, egli disse cose obbrobriose e false.

Uno schiavo Principessa, il Tetrarca vi prega tornare al banchetto

Salomè No, non vi voglio ritornare.
E' vecchio già quel Profeta?

Narraboth Principessa, sarebbe meglio ritornare. Permettetemi di ricondurvi.

Salomè Quel Profeta è vecchio o giovine?

Primo sold. Giovin, principessa... egli è molto giovin.

Jokanaan Non ti rallegrare, terra di Palestina, se l'infame verga di colui che ti sferzò è caduta infranta. Dal germe abbietto del serpente un basilisco eromperà, e da lui nascerà chi pur gli augelli struggerà!

Salomè Che strana voce! Parlar a lui vorrei,..

Secondo soldato Principessa, il Fetrarca proibiva di parlargli. Allo stesso Sommo Sacerdote lo vietò.

Salomè Ed io voglio parlargli!

Secondo soldato Non è possibile, principessa?

Salomè Io lo voglio! Qui m' adducete il Profeta.

Secondo soldato Noi non l' osiam, principessa!

Salomè Qnal orror nero è lagiù!.,. Dev'esser ben orribile in quel antro là giacere!... Assomiglia ad una tomba... Non m'avete ancora ben compreso, olà? Fatelo salire; gli voglio parlare.

Primo soldato Vi scongiuro, principessa, non ci vogliate astringere a ciò!

Salomè Ah?

(arresta il suo sguardo su Narraboth che la sta teneramente guardando e come colta da un subito pensiero gitta un grido:)

Il Paggio d' Erodiade Oh! cosa accadrà? Sono certo che accadrà una sventura!

Salomè Tu farai ciò per me, non è ver, Narraboth? Con te sono stata ognor tanto dolce... Tu farai ciò per me. Lo voglio anch' io vedere questo strano Profeta. S' è parlato tanto di lui! E credo che lo tema ei pure, il Tetrarca!

Narraboth Il Tetrarca recisamente vietò di scoperchiar cotesto pozzo!

Salomè Tu farai ciò per me, Narraboth; e domani quando in lettiga passerò dall' arco dei venditori d' idoli, lascierò cadere per te... per te solo, un piccolo fior.

Narraboth Principessa, non lo posso... non lo posso... no!...

Salomè Tu lo devi far per me, Narraboth; E lo sai già che lo farai per me,.. E domani a te sogguar-

derò attraverso il mio velo di mussolina, Narraboth, a te sogguarderò fors' anco a te sorriderò! Guardami ben nell' occhio bello! Sì, tu già lo sai che farai quant' io t' ho domandato... Sì che lo sai... lo sai!.. Ed io pure lo so!

Narraboth Fate uscire il Profeta... La principessa Salomè gli vuol parlare.

(il soldato esce e dopo qualche istante accompagna davanti a Salomé la figura pallida, rigida, sparuta di Jokanaan)

SCENA TERZA

(Salomé guarda Jokanaan e indietreggia)

Jokanaan Dov' è colui la cui coppa d' infamie e di delitti già trabocca? Dov' è colui che, nella clamide avvolto, un dì morrà davanti al popolo?... Dite a lui di venire ad ascoltare la santa parola di chi parlò nei squallidi deserti e nelle aule d'oro dei sovrani.

Salomè Di chi parla mai?

Narraboth Nulla mai s' intende, principessa.

Jokanaan Dov' è colei che stette a contemplar uomini nudi, pinti sui muri, i sensi accendendo di fremebondì ed osceni desiri, e mandò dei paraninfi là nella Caldea?...

Salomè E' di mia madre ch' ei parla.

Narraboth Ma no: ei delira.

Salomè Sì, è di mia madre!

Jokanaan Dov' è la femmina che s' abbandonò ai condottieri degli eserciti Assiri?... dov' è colei che il corpo prodigò agli Egiziani lascivi, ravvolti in bianche stole di giacinto, trapunte di zaffiri e d'oro, ai lascivi Egiziani ch'hanno membra da gladiatori?... Dite a lei di sollevarsi dal fango di tante labricità, dagli orrori incestuosi, e possa alfine udire le parole di Colui che dischiude le vie del Signore;

alfine trovi redenzione nell'espiazione. Per quano al pentimento abbia il cor ribelle, dite a lei di venire, perchè il Signore già brandisce il flagello.

Salomè Ma egli è terribile! terribile!

Narraboth Io vi scongiuro, prineipessa, di non restare qui.

Salomè I suoi occhi sopratutto sono terribili! Si direbbero degli antri neri ove s' annidin dei serpenti. Si direbbero laghi neri turbati da lune fantastiche... Credi tu ch' ei parlerà ancora?

Narraboth Non restate qui. principessa! Io vi prego di non restare qui!

Salomè E come è magro! Assomiglia una sottile imagine d' avorio. Sono certa eh' egli è casto al par della luna... Che carni fredde avrà... gelide... fredde come l' avorio... Lo voglio guardare ben dappresso.

Narraboth No, no, principessa!

Salomè Lo voglio guardare dappresso..

(Salomé erta, decisa, s'avanza verso Jokanaan)

Narraboth Principessa! principessa

Jokanaan Chi è questa donna che mi contempla?!... Non voglio io, no, esser contemplato!... Perchè costei mi guarda con l' occhio fulvo sotto le fulve ciglia?... Chi sia nol so, e non lo voglio sapere. Dite a lei d' andarsene via; non è lei la femmina a cui voglio parlare.

Salomé Io sono Salomè, figlia d'Erodiade, principessa di Giudea!

Jokanaan Indietro! Figlia di Babilonia, non t' accostare al campione del Signore. Tua madre già lanciò dovunque la fama dell' infamie sua, ed un grido esecratore arrivò fino al trono di Dio.

Salomé Parla. ancora, Jokanaan... parla ancora, Jakanaan. La tua voce m'inebbrie...

Narraboth Principessa! principessa, principessa!

Salomé Deh parla ancora, Jokanaan... e dimmi quel ch'io devo fare.

Jokanaan Figlia di Sodoma, non t' avvicinare! Sotto fitto velo nascondi quel tuo viso, cospargi di cenere il tuo crine e nel deserto tosto va, va a cercare il Figliuolo dell'Uomo.

Salomé Ma chi è il figliuolo dell' Uomo ?... Bello è desso al par di te, Jokanaan ?...

Jokanaan Indietro! indietro! Io già veggo la morte sovra questa reggia librarsi a volo.

Salomé Jokanaan ...

Narraboth Sovrana, ve ne scongiuro... andiamo!

Salomé Iokanaan! Sono innamorata del tuo corpo, Iokanaan! Il corpo hai bianco come il giglio d'aprica valle che falce livida mai sfiorò. Hai bianco il corpo al par di neve scesa sui monti di Giudea! Le rose dei regali giardini dell' Arabia non sono bianche come tu lo sei... no, nè le rose d'Arabia, schiuse al sole, nè il sospir dell'aurora sulle fronde, nè il bacio lunare sopra il pronubo frusciar del languido mare, no, non v' ha nulla del tuo corpo bianco al par... Lascia ch'io lo tocchi... lascia ch'io lo sflori almeno..

Jokanaan Indietro figlia di Babilonia! E' dalla donna che il male s' è sparso pel mondo. Non parlarmi più, non ti voglio ascoltare; io non odo che i detti santi del Signore.

Salomé Il tuo corpo è schifoso! Il tuo corpo di lebbra è coperto... è un muro imbiaccato sul quale le vipere strisciarono, bianco muro dove i viscidi scorpioni si trascinarono. E' desso un sepolcro marmoreo, ripieno di putrida vermaglia; egli è orribile! è orribile il tuo corpo!... Ma... quelle tue chiome mi piacciono tanto, Iokanaan! Le tue chiome somigliano a grappoli di uva nera, pendenti dai vigneti di Edoma, il paese degli Edomiti. Le tue chiome sono come i cedri, i grandi cedri del Libano, che ai leoni e ai ladri l'ombra danno. Le lunghe, oscure notti, in cui la luna non si mostra, e le stelle han paura, non son nere così... nè di selva il silenzio nero. Al mondo nulla è piú nero delle tue chiome. Lascia ch' io le tocchi, ch' io le sfiori almeno.

Jokanaan Indietro, figlia di Sodoma, non mi devi toccare, non devi profanare il tempio del Signore!

Salomé Le tue chiome sono orribili. Coperte sono di polvere e di fango. Si direbbero una corona di spine che sulla tua fronte calcarono. Si direbbero un nodo

di serpi che s'attorcono al tuo collo... Non amo, no, le tue chiome!... B' della tua bocca ch'io sono innamorata. Iokanaan! La tua bocca è come un nastro scarlatto su di una torre d' avorio. Ell' è siccome un pomo di granato solcato da un coltello d' avorio. I fiori di granato, sboccianti al sole di Tiro, più rossi che le rose, non sono così rossi. I rossi squilli delle trombe annuncianti l'arrivo dei Re e che al nemico fanno paura non sono rossi come la tua bocca. E' dessa più rossa dei piedi dei palombi che si librano sui templi. La tua bocca è il monile di corallo che giacè in seno all'oceano, è il vermiglion che pei Re strappano dagli antri di Moab... Al mondo nulla è rosso della tua bocca al par... La bocca tua deh mi lascia baciare!

Jokanaan Giammai, figlia di Babilonia! Figlia di Sodoma! Giammai!

Salomé Quel labbro voglio baciare, Iokanaan, quel labbro voglio baciare...

Narraboth Principessa! principessa!... tu che sei la gemma delle gemme, tu che sei palomba verginale, non guardare quest' uomo... Non dire a lui tali cose... Io non lo posso soffrire.

Salomé Quel labbro vuol baci... i baci d'amore.. quel labbro ch'io baci alfin... quel labbro voglio baciare, Iokanaan.

)Salomé fa per slanciarsi ad abbracciare Jokanaan—Narraboth rapidamente si ferisce e procombendo al suolo le arresta il passo).

Salomé Quel labbro vo' baclare, Iokanaan...

Jokanaan Non hai ritegno, tu, figlia d'Erodiade?...

Salomé Lasciami baciar quella tna bocca, Iokanaan...

Jokanaan Prole d' adulterio! non v' ha che un uomo che ti possa salvare. Deh va, vanne a Lui: è Colui che già ti nomai Egli sopra una barca erra pel mar di Galilea, predicando a' suoi discepoli... In ginocchio, là.. sulla sponda del mare lo devi chiamare... richiamare col suo nome. Quand'Egli a te verrà (Egli accorre a quanti lo invocano) devi prostrarti a' suoi piedi ed invocar da Lui perdono ai tuoi peccati..,

Salomé Io vo' baciarti la bocca, Iokanaan...
Jokanaan Sii maledetta, figlia di madre incestuosa!
Salomé Io vo' baciar la tna bocca, Iokanaan..
Jokanaan Tutto è vano: lunge da me! sii maledetta, Salomé! Maledizione e dannazione!

(Jokanaan ridiscende nella cisterna)

SCENA QUARTA

(Allegro tumulto interno — Erode, Erodiade con gl' invitati Ebrei e Nazareni vengono dalla sala del banchetto.—Voci confuse, risate).

Erode Dov'è Salomé?... dov'è la principessa?... Perchè al banchetto non ritornò come lo avevo comandato? Ah! guarda è là!
Erodiade Tu non devi guardarla. Tu la guardi ognor.
Erode. La luna ha l'aspetto assai strano stasera. Non è vero che è assai strano?... Si direbbe una donna isterica che vada cercando amanti ovunque. Non è vero che sen va vacillante al par d'ebbra femmina?...
Erodiade No! la luna assomiglia alla luna, mi pare!... Rientriamo!
Erode Io voglio restare. E tu, Mannassah, stendi un tappeto ed accendi le faci. Vo' brindare ancora in onore degli ospiti! Ah! sdrucciolai!... Dentro il sangue posi il piè! Quest' è un letale presagio!... Ma come mai c' è del sangue qui?!... e questo morto?!... qui cosa fa questo morto?... Chi è quell'uomo? Guardarlo io non voglio.
Primo soldato E' il nostro capitano. Sovrano!
Erode Ma io non diedi comando d' ammazzarlo!
Primo sold. Egli stesso s'ammazzò, Tetrarca eccelso!
Erode Mi sembra tutto ciò molto strano! Quel giovine Siriano... così bello, fiero... Or mi ricordo d'averlo scorto a contemplare Salomé con dei sospiri spa-

simanti !... Sia tolto via !... Qui fa freddo davvero! Gelido soffia il vento !... Non è vero che c'è vento ?

Erodiade Ma no, qui non c'è vento !...

Erode Ma sì, che c'è vento... E nell' aria sento qualche cosa come un battito d'ale... d'ale gigantesche!.. Non lo udite voi pure ?...

Erodiade Nulla s'ode.

Erode Or più non l'odo io stesso... Ma l'ho udito davvero! Del vento il rombo è stato. Or cessò! Ma no... si rinnova... udite... non l'udite voi pure ?... E' proprio come un battito d'ale !...

Erodiade Ti senti male: rientriamo...

Erode Io non sono ammalato. Tua figlia sì da qualche male sembra colta !... Non l'ho vista mai tanto bianca !...

Erodiade Tel dissi: non guardarla più così...

Erode Versate il vino! Salomé, vieni e liba questo vino che il pensiero inebbria d'amore! L'Imperatore, lui stesso, me l' inviava in dono. Bàgnavi le tue piccole labbra rosse, poi io vuoterò la coppa.

Salomé Sete non ho, Tetrarca.

Erode Sentite un po' com' ella mi obbedisce vostra figlia ?

Erodiade Io trovo che ha mille ragioni.

Erode Presto, della frutta a me...

Erodiade Perchè val guardandola così ?...

(gli schiavi recano piatti ricolmi di frutta)

Erode Salomé, deh vien... vieni ed assaggia qualche frutta con me. Quanto amerei scorger sul frutto il morso, proprio il morso del tuo dente piccino... Di questa pesca addenta un pezzettino... un solo pezzettino... quello che resta lo mangerò io stesso!

Salomé Fame non ho, Tetrarca.

Erode Ecco qua come tu sapesti educare tua figlia!

Erodiade Mia figlia ed io discendiam da prosapia regale, mentre tu ?!... gli avi tuoi furono dei cameglieri, ch'è quanto dir dei predoni!

Erode Salomé, siedi qui presso a me. Te voglio sul trono al posto di tua madre.

Salomé Stanca non son davvero, Tetrarca.

Eropiade. Vedi in qual conto tiene i tuoi desideri ?!

Erode Qui recate... Cosa comandare ?... Non lo so più... Ah ! già : or lo sa bene...

Jokanaan. Quel che profetai si compie già. E' giunto il giorno tanto atteso invano.

Erodiade Fate che taccia... ei vomita degli obbrobri continui contro me.

Erode Il tuo nome non fa. Egli fa il suo mestier di profeta.

Erodiade Io non credo ai Profeti ! Ma lo so che tu di lui hai timore !...

Erode Io !... io non temo alcuno !

Erodiade Sì, tu di lui hai timore ! Perchè nol cedi a quegli Ebrei che da ben sei mesi te lo richiedono ?...

Primo ebreo Ma davvero, Sovrano, che sarebbe bene che tu lo cedessi a noi.

Erode Di ciò non parliamo : a voi nol cederò mai. Egli è un santo uomo , un uomo c' ha visto persino Dio.

Primo ebreo Ciò è impossibile. Dopo il profeta Elia nessuno ha mai visto Dio. Lui fu l'ultimo che vide Dio... Oggigiorno Dio non si mostra più : Egli s'eclissò , ed è per questo che qui da noi accadono gravi sventure.

Secondo ebreo Però non si sa se il profeta Elia l'ha visto davvero Dio. Visto egli avrà l'ombra di Dio, ma non Dio ! Dio è la forza. Annienta il timore e l'ardir.

Terzo ebreo Dio non s'eclissò, Dio non fugge da noi: Egli sfolgora ognora, sempre e su tutto il cosmo. Dio splende nel male come pure nel bene !

Quarto ebreo Ciò non si può proprio asserire; è un'opinion ben discutibile , essa viene d' Alessandria, ed i greci son pagani ! E circoncisi non sono neppure !

Quinto ebreo Non s'è potuto mai ben conoscerlo Dio; l'essenza sua è misteriosa : dunque bisogna sottomettersi ai suoi voleri: Dio è possente ! Può darsi che quel che noi chiamiamo male sia il bene , e che ciò che noi chiamiamo il bene sia il male. Dunque è tutto indifferente.

Primo ebreo Non c'è che dire: Dio è tremendo ! Co-

lui, no, non l'ha mai visto Dio. Nessun ha mai visto Dio. se non il profeta Elia!

Erodiade Fate che tacciano! Sono tediata!

Erode Eppure c'è chi crede che Iokanaan non sia che il vostro profeta Elia.

Primo ebreo E' un vero assurdo. Dai santi giorni del profeta Elia son già trascorsi trecent'anni!

Un nazareno Io tendo a credere che sia il profeta Elia!

Secondo e terzo ebreo Ma no! ma no! egli non è il profeta Elia!

Primo ebreo Ciò è assurdo. Dai santi giorni del profeta Elia sono trascorsi trecent'anni!

Quarto e quinto Ebreo Ma no! Egli non è il profeta Elia!

Erodiade Fate che tacciano!

Jokanaan Il giorno spuntò,.. il dì del Signore! ed io veggo dai monti discendere Colui che sarà il Salvatore del mondo!..

Erode Chi sarà quest'Uomo mai? questo Salvatore?

Primo Nazareno Il Messia ch'è giunto già...

Primo Ebreo Il Messia non è venuto...

Primo Nazareno E' giunto già, e miracoli. Ei fa dovunque.... Ad un nuziale banchetto, in un paese della povera Galilea, Egli cangiava l'acqua in vino....

Secondo Nazareno Egli ha guarito due lebbrosi toccandoli sol con la mano...

Primo Nazareno Donò la vita a dei ciechi. Visto fu sopra una montagna parlare con gli angioli..

Erodiade Oh!... oh!... Chi crede più ai miracoli! Son cose vecchie...

Primo Nazareno La figlia di Giairo era morta: Ei l'ha risuscitata.

Erode Ah! davvero risuscita i morti?...

Primo e secondo Nazareno Sì, sovrano: Egli risuscita i morti!

Erode Io non voglio che faccia tal mestiere! Sarebbe terribile se i morti ritornassero!... E adesso dove sta quest'Uomo?

Primo Nazareno Dovunque Egli è, sovrano, ma non è facile sapere dov'Egli sia.

Erode Lo si deve trovare.
Secondo Nazareno Si dice ch'ora a Samaria si trovi...
Primo Nazareno Lasciato ha Samaria da qualche dì: crederei che al presente stia nei dintorni di Gerusalemme.
Erode Infine, io non voglio siano risuscitati i morti! Ciò sarìa terribile!
Iokanaan Ah! l'impudica che prodiga baci!... La figlia di Babilonia!...
Erode Scorger morti risorti!
Iokanaan Udite i comandi di Dio...
Erodiade Quest'è un'infamia! Fate ch'ei taccia!
Iokanaan S'avventi su di lei la folla inferocita: delle pietre col flagello quella donna tempesti!
Erodiade Quant'è infame! quant'è infame!
Iokanaan Tutti i centurioni le trapassino il cuore con la loro spada e la schiaccino sotto i loro scudi...
Erodiade Fate ch'ei taccia! fate che taccia!
Iokanaan E' così che si deve spazzare l'onta dalla sozza terra: è così ch' ogni donna apprenderà a fuggire e ad odiare gli orrori di quella vil sovrana là!...
Erodiade Hai tu sentito quello che ha detto di me?... E tu consenti ch'egli insulti tua moglie?
Erode Ei non fe il nome tuo!
Iokanaan Quel giorno là il sole diventerà nero d' un carbone al pari, e la luna tinta di sangue parrà, mentre le stelle del cielo pioveranno sulla terra, come i maturi fichi cadon giù al suolo... Quel giorno là i Re della terra tremeranno.
Erodiade Ah! già! quel profeta parla com'ubbriaco... ma non posso soffrir quella voce stridente? L'odio quella sua voce! Imponete ch'ei taccia!
Erode Salomè... danza per me...
Erodiade Io non consento ch'ella danzi...
Salomè Io di danzar non sento l'estro, Tetrarca...
Erode Salomè... figlia d'Erodiade, danza per me!
Salomè No, non voglio danzare, Tetrarca!
Erodiade Lo vedi com'ella t'obbedisce!
Erode Salomè... Salomè, danza per me!
Iokanaan Egli siederà sopra un trono, Egli indosserà

la clamide imporporata... ma l'angiolo del Signore l'ucciderà... e lo divoreranno i vermi!

Erode Io son triste stasera. Così, danza per me, Salomè!... Io ti scongiuro, se tu danzi per me mi potrai domandar qualunque prezioso dono: tosto te lo concedero...

Salomè Davver mi darai tutto ciò che ti chiederò, Tetrarca?

Erodiade No, non danzar, figliola!

Erode Sì, tutto quel che vorrai t'accorderò, fosse la metà de'miei dominii....

Salomè Me lo giuri, Tetrarca?

Erode Te lo giuro, Salomè!

Salomè Lo giuri su che, Tetrarca?

Erode Sulla vita, sulla spada, sugli Dei!

Erodiade No, non danzar, mia figlia!

Erode Deh! Salomè... Salomè danza per me...

Salome Sai che giurasti, Tetrarca!

Erode Sì, giurai, Salomè!

Erodiade No, non danzare, figliola!

Erode Tua la metà dei miei dominii. Dominatrice! dominatrice tu, bellissima sarai... (rabbrividendo) Ma com'è freddo qui!... Soffia un vento gelido, e sento... Perchè parmi udir nell'etra errar questo battito d'ale? Oh! si direbbe che c'è un augello, un grande augello nero che si libri sulla terrazza... Perchè non poss'io vedere questo augello? Il battito di quell'ale mi spaventa!... Dei! quale gelo!.. Ma no, no, non fa più freddo qui! qui fa caldo!... Voglio tuffar nell'acqua le mani; e voi portatemi ghiaccio da mangiare... e slacciatemi il manto... Lesti! lesti!... No, non è il mantello, è la corona che mi fa male... arroventata mi sembra!... (e si strappa dal capo la corona e la getta sulla tavola). Oh! alfine respiro... ora alfine sono felice... (con voce anelante a Salomè) Non è ver che danzerai solo per me, Salomè?

Erodiade Ma io non voglio ch'ella danzi.

Salomè Sì, danzerò per voi, Tetrarca!

Jokanaan Chi è Colui che viene da Edom? Chi è Colui che viene da Bosra, avvolto in manto trapunto d'oro?... che abborbaglia col fulgore dei suoi mo-

nili?... che s'avanza con imponenza sovrumana?... Perchè le vostre vesti sono lorde di sangue?...

Erodiade Il suono della voce sua m'esaspera! Ed io non voglio che mia figlia danzi, se quell' uomo grida così.. No, non voglio ch' ella danzi se tu continui a contemplarla così... Infine, non voglio, no, ch'ella danzi!

Erode Via, non t' adirare, o mia sposa e regina; del resto, è inutile! Non mi moverò s'ella non avrà danzato!.. Danza, Salomè, danza per me!

Erodiade No, non danzar, figliola!

Salomè Sono pronta, Tetrarca!

(Suonatori (auletridi e citaredi) attaccano una frenetica danza. Salomè rimane qualche istante immota, con l'occhio sbarrato, fisso quasi pensando alla danza da eseguire. Poi si eree flessuosa, emergente dal prono gruppo dei suonatori e tutta irradiante fascino dal bel volto ridente si accinge a sciogliere « La danza dei sette veli ». Molle, languida s'atteggia nelle mosse più voluttuose. Verso la fine, come pervasa da furore dionisiaco, s'atteggia come volesse veramente librarsi per l'aria a volo. Indi, come esausta, si arresta e, quasi assorta in visione, fissa con occhio sbarrato, sfavillante la cisterna ove sta Jokanaan, indietreggia, indietreggia fino ad abbandonarsi mollemente al suolo ai piedi di Erode).

Erode Oh!.. Inebriante! Vedesti se ha danzato per me, per me solo?... Vieni quà, Salomè... vieni, vieni, ch'io possa offrirti il guiderdone più sfolgorante... un guiderdone regale! Io ti darò tutto ciò che vorrai. Che brami? di'

Salomè In un bacin d'argento bramerei...

Erode ....in un bacin vorresti?... ma sì.... in un bacin d'argento cosa vuoi che a te portato sia, mia dolce, mia vaga, mia Salomè, bella... bella più di quante fanciulle aduna la Giudea?.... Cosa vuoi che ti si rechi a te sopra l'argenteo bacino?.. Dillo a me: qualunque cosa tu mi chiegga, tua sarà! I miei tesori t'appartengono Di', Salomè, Salomè?...

Salomè La testa di Jokanaan.

Erode Ah no!

Erodiade Ah! ben detto! Figlia mia! ben detto!

Erode No! no! Salomè! Non mi chiedere questo, Sa-

lomè! Non ascoltare tua madre: ella t'è di cattivo esempio, perversa consigliera ella t'è ognora.

Salomè Non ascolto no, mia madre. E' solo per mio piacere che ti domando la testa d'Jokanaan sopra un bacino d'argento! Sai che lo giurasti, Erode: non obbliare che giurato l'hai!

Erode Lo so ben... lo so ben... Sì, lo so ben... lo giurai sugli Dei... ma ti prego.. deh! Salomè, non pretendere, no, quest'infamia! Richiedi pur la metà dei miei dominii, tosto te la cederò, ma no. non mi domandare... non mi domandare tanto orrore...

Salomè Io ti domando la testa di Jokanaan!

Erode Ma no, ciò non sarà.

Salomè Sì, perchè l'hai giurato, Erode!

Erodiade Sì tu giurato l'hai: tutti l'hanno udito, tutti, (tutti!

Erode Taci tu, non è a te ch'io parlo: tu taci!

Erodiade Mia figlia ha ben ragione di pretender vendetta sull' infame che rovesciò su me l' onta più mortale. Ben vedi che Solomè m'adora. E tu non credere, no! Egli giurò!... Egli giurò!

Erode Taci tu, tu non mi parlare!. Vediamo... Salomè... devi essere ragionevole... Dimmi un po', Salomè... Io t'ho amata, adorata... t' ho forse troppo amata, adorata, e tu da me il delitto non volere! La testa d'un uomo decapitato... non è ver? è una cosa laida!... Senti un po'... senti piuttosto: ho uno smeraldo, il più grande smeraldo del mondo: questo è che piuttosto vuoi?... Mi chiedi quel gioiello, tosto ti donerò, il più grande smeraldo!

Salomè Io sol voglio la testa d'Jokanaan!

Erode Tu comprendere non vuoi... Infin, lasciami parlar, Salomè!...

Salomè La testa d'Jokanaan!

Erode Tu insisti su ciò solamente per far ch' io soffra: perchè ti ho guardata tutta la notte. La bellezza tua m'ha tanto turbato. Sei tanto bella, tu, Salomé!... Olà, del vino!.. abbrucio.. Salomé, Salomè, amici siamo. Infine... vedi.. Ah! che cosa dirti volea?... Stavo a te dicendo... già... or mi ricordo... Salomè, visti li hai i miei pavoni al par di neve bianchi?... I bei pavoni che libransi candidi

sui mirti vèrdi! Non v'ha alcun che possegga tanto superbi pavoni! Al mondo non v'ha re o pa riarca che tal maraviglia possegga fra i suoi tesori. Ne posseggo io cento: sono tutti e cento tuoi!

Salomé Io voglio sol la testa d'Jokanaan!

Erodiade Ben detto, figlia mia!

Erode Taci tu!

Erodiade Ah! ah! tu sei ridicolo co' tuoi pavoni!

Erode Tu strilli ognor come una bestia da preda. La voce tua m' annoia. Taci alfine, te l' impongo! Salomè, rifletti a ciò che fai: quell' Uomo è forse un inviato da Dio! Certo è ch' egli è un sant' uomo.. la mano di Dio lo toccò: e tu, Salomè, tu non hai timore d' un castigo divino?... Rinuncia: credi a me...

Salomè Io pretendo la testa d' Jokanaan!

Erode Ah! tutto è vano: tu non hai fede in me, deh? rifletti! Io sì, che rifletto... M' odi, m' odi!.. Gioielli rari io posseggo: tua madre stessa mai vide uguale tesoro: un bagliore! un incantesimo! Ho, un monile di gemme iridato sole! Ho dei topazi fulvi (occhi son di tigre), e dei topazi rosei (occhi di tortora sono), e dei topazi verdi come l'oceano. Ho delle opali che sembrano al sole uno sfolgorante diorama! Io te le cederò tutte, tutte! Ho dei lapislazzuli e dei crisoliti, delle ametiste e dei rubini: ho zaffiri e turchesi cupree, ed asterie languide. Io tutto ciò ti cederò, tutto, tutto, ed altri tesori tuoi saranno.. Ho un cristallo che cela immagine che le donne non dovrebbero guardare. In un astuccio (nido d' oro) tre perle nascondo, tre fulgori, che quando brillano sulla fronte tutta la persona avvolgono d' un' aura siderale Si tratta d' immenso tesoro! Infin, che vuoi tu, Salomè? Io ti voglio concedere tutto; tutto a te darò.. fuorchè una sola cosa; ti concederò tutto, sì, tutto, fuorchè un delitto. Tua la tiara di sommo Sacerdote, tuo il sacro velo del Tabernacolo...

Gli Ebrei Oh! ho! ho!

Salomè Io sol voglio la testa di Jokanaan!

Erode Le sia dato quand' ella pretende? In tutto è degna di sua madre!

(Erodiade s' accosta ad Erode, gli prende la mano destra e dall'anulare ne strappa l' anello, ch'è ordine di morte, e lo consegna ad un soldato che tosto lo passa al carnefice. Questi discende nella cisterna).

Erode Chi l' anello mi tolse?... C' era un anello gemmato qui nel mio dito!... Chi ha bevuto il mio vino?... C' era del vino nel mio nappo regale! Esso era pieno fino all' orlo!... Chi lo tracannò? Ah! certo.. certo sono che qui qualche fulmine sta per piombare...

Erodiade Ben ispirata fu Salomè!

Erode Certo sono.. qualche fulmine qui sta per scoppiare...

Salome Nessun grido di là... nessun rumore!... E come mai non strilla quell' Uomo?! Io se qualcun cercasse d' ammazzarmi, griderei, mi dibatterei, soffrire non vorrei.. Colpisci... colpisci... Naaman, colpisci ti dico. No... io non odo nulla. Vi è uno spaventevol silenzio! Ah! qualche cosa è caduto in terra. Ho udito cadere qualche cosa. Fu la spada del carnefice. Ha paura questo schiavo! Egli lasciò cader la spada. Di ucciderlo egli non osa. Egli è un vile questo schiavo. Fa d' uopo inviar soldati. Tu vien qua. Tu fosti l' amico di Narraboth, non è vero? Ebben, non vi son bastanti morti. Di' a quei soldati che discendano e mi portino ciò che io domando, ciò che il Tetrarca mi ha promesso, ciò che m' appartiene. Venite qui, soldati. Discendete in questa cisterna e recate a me la testa di quell' Uomo. Tetrarca! Tetrarca! ordina ai soldati tuoi di spiccar la testa d' Iokanaan.

Un braccio nero si protende fuor della cisterna recante un vassoio d'argento e su di esso èrta una testa umana recisa dal tronco.—Salomé l'afferra e la contempla.—Erode protende l'ala del proprio peplo davanti al volto per non vedere. — Erodiade sorride ed agita pavoneggiandosi il proprio ventaglio. — I Nazareni indietreggiano inorriditi, aggruppandosi in un angolo della scena, cadono in ginocchio, levano gli occhi al cielo e atteggiano le mobili labbra a fervida preghiera).

Salomè Ah! tu non hai voluto ch'io ti baciassi la bocca, Iokanaan?! .. Ebbene, ora baciarla posso e ribaciarla! Coi dentì morderla or la voglio... la morderò come l'ape morde il flore. Sì, ora ti bacierò la bocca, Iokanaan! Io te l'ho detto .. te l'ho detto... di', non è vero?... Ed ora io la bacio alfine, la bacio alfine! Ma perchè tu non mi puoi più guardare, Iokanaan ?... Quell'occhio sì truce, di sprezzo e fu ror saettatore, ora chiuso, immoto ristà! Perchè così serrato?... Apri quell'occhio! dischiudi quelle palpebre, Iokanaan!... Perchè or non mi fissi più? hai timore di me, Iokanaan? Dimmi perchè non mi vuoi guardare?... E la tua lingua? .. essa pure immota sta, Iokanaan; il rosso serpentello che vomitò il veleno su me! E' strano, non è vero? Or come mai va che il serpentello rosso ora non vibra piu?.. Tu hai trattata al par di cortigiana me, Salomè, figliola d'Erodiade, principessa di Giudea!! Ebbene, vedi? io vivo! Sei tu che morto sei!... La tua testa... la tua testa è mia! ne posso far quel che a me pare: la posso gettare ai cani ed agli uccelli dell'aria; quel che lasceranno i cani, gli uccelli della aria lo mangeranno!... Oh! Iokanaan, eri pur bello! il tuo corpo fu dorica statua erta sovra un arco trionfale, pareva un giardin pien di palombe e di gigli, di gigli in fiore! Niente al mondo com'esso fu bianco; niente al mondo fu nero al pari del tuo crine: nulla in tutto l'universo fu così rosso qual rossa fu la tua bocca. La tua voce era un incensiere che spandeva strani profumi, e quandò ti guardavo io sentivo una musica strana. Ma deh! perchè... perchè neppur m'hai guardaia, Iokanaan?.. Una benda calasti sugli occhi assorti, fissi soltanto in Dio... e visto l'hai tu il Dio, Iokanaan; ma me... me no... no, no, me non vedestit!... Se tu m'avessi vista, tu m'avresti amata! Ho sete de' tuoi bacì... ho fame del tuo corpo... e questa sete, e questa fame il vino, la frutta mai sazieranno. Che farò io senza te; Iokanaan?... Non la brezza, non dei laghi l'onde potranno estinguer l'incendio del mio cuore... Oh! perchè non m'hai almeno guardata? se tu m'avessi sol guardata, sì tu m'avresti amata...

certa son che tu m'avresti amata perchè il mistero dell'amore è più grande che il mistero della morte!

(Resta immota fissando la testa recisa, Poi prende il bacino e lo depone al suolo adagiandosi vicina a lui).

Erode E' ben mostruosa tua figli! ineffabilmente mostruosa!

Erodiade Approvo quanto mia figlia volle, e qui rimango assieme a lei!

Erode E' la madre incestuosa che parla! Vien! qui rimaner io più non voglio! Vieni! parlo a te!...Certo qui piomberà la maledizione: nei penetrali ci ascondiamo.. Erodiade... già comincio a tremare...

(Un nero nuvolone copre la luna—la terrazza appare avvolta nella più cupa oscurità).

Erode Mannassah!... Issachar!.. Ozias!.. spegnete quelle faci! Luna, t'ottenebra! stelle vi sperdete! qui piomberà la maledizione!

Salomè Ah! t'ho baciata la bocca, Iokanaan! Sì, t'ho baciata la bocca!... Ma qual sapore acre sentì il mio labbro? Del sangue il sapore fu e... chissà forse tale è il sapore dell'amore! Si dice che l'amore abbia un acre sapore! Ma che importa del sapore? T'ho baciata la bocca, Iokanaan... t'ho baciata la bocca!.. T'ho baciata la bocca Iokanaan!...

(Il nuvolone nero, che velava la luna, si squarcia—un fascio di raggi piove su Salomè stesa al suolo china, anelante, sul vassoio. Erode la scorge, indietreggia e indicandola con voce sorda ai soldati:)

Erode Schiacciate quel mostro!

(I soldati si precipitano addosso a Salomè e la schiacciano sotto i loro scudi. Erode trascinando Erodiade, s'accinge a salir lo scaleo, mentre scende il sipario).

FINE

Lira Una